

Il coraggio della volontà

A cura di Raffaella Baldi



Raffaella Baldi
Responsabile
comunicazione
Fondazione Italiana
Accenture

Scheda

Titolo progetto:

Social Rally

Area appartenenza:

Progetti speciali

Terze parti coinvolte:

COOPI, Udry SA, Enervit, Broking Italia, H3G

"Trasformare un limite in un'opportunità: è questo che mi spinge a misurarmi quotidianamente con me stesso e mi aiuta ad affrontare meglio la vita di tutti i giorni con serenità e ottimismo..."

Il 24 ottobre 2005 Giancarlo Cosio, insieme ad un team di tecnici professionisti, parte da Agadir per percorrere a bordo di una moto quad le regioni del Nord Africa, attraversando Marocco, Mauritania e Senegal, passando dal deserto del Sahara, in un viaggio di 3500 km per portare un messaggio di speranza alle persone che vivono nella regione di Dakar.

La sua non è stata ansia di protagonismo e di vittoria, ma, oltre che una grande prova di solidarietà, si è rivelato un esempio per tutti coloro che, affetti da gravi forme di disabilità, affrontano la loro situazione con la serenità e l'ottimismo che contraddistinguono questo grande campione di umanità.

Giancarlo Cosio, multimedia graphic designer di Accenture, pur essendo affetto da focomelia agli arti superiori e inferiore destro (a causa del Talidomide,

il sedativo che, come effetto collaterale, impediva il normale sviluppo del feto) vanta un curriculum sportivo eccezionale, realizzato soprattutto sulle acque nel campo dello sci nautico e in sella a una bicicletta, l'altra sua grande passione. Una medaglia d'oro, con record mondiale, nell'inseguimento individuale e due d'argento nel chilometro ai Mondiali di ciclismo del 1998, il titolo iridato nello slalom ai Mondiali di sci nautico del 2005 e il primo posto, in slalom, nell'Eurotour 2005 e 2006.

Giancarlo ha voluto sfruttare pienamente le sue capacità e ha trovato, quindi, nello sport uno strumento che gli permettesse di vincere una sfida e che gli consentisse di realizzarsi come uomo. Come afferma Giancarlo stesso in un'intervista, lo sport per un disabile diventa un'attività estremamente importante perché permette di conoscere meglio il proprio corpo, di imparare ad utilizzarlo non solo nella prestazione sportiva ma anche nella quotidianità.

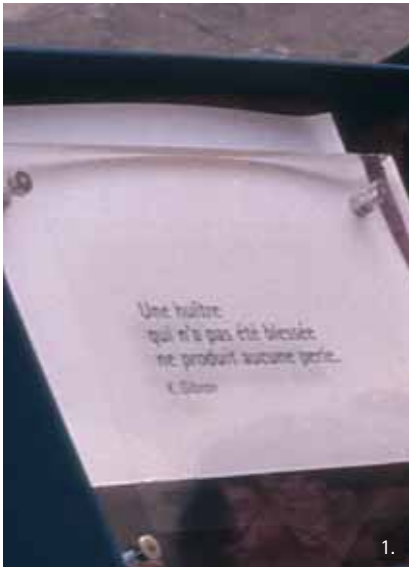
Il viaggio di Giancarlo nasce da un progetto realizzato da Accenture: il rifacimento del sito internet di COOPI,

organizzazione non governativa che ha in corso proprio a Dakar un progetto specifico per contribuire al miglioramento delle condizioni socio-economiche dei disabili attraverso la formazione professionale, il micro-credito e l'avvio di attività generatrici di reddito.

Accenture, attraverso la sua Fondazione, per rafforzare il messaggio di Giancarlo e come segno tangibile del proprio impegno sociale, ha deciso quindi non solo di sostenere il Social Rally, ma di contribuire concretamente al progetto a favore del reinserimento dei disabili di Dakar, effettuando una donazione a favore di Coopi.

La meta di Giancarlo non è stata, infatti, la città di Dakar, bensì l'Association Nationale des Handicapés Moteurs.

Nelle regioni più povere dell'Africa, la situazione per i disabili è drammatica: non hanno alcuna tutela legislativa, né sanitaria e sono considerati solo individui in grado di chiedere l'elemosina e di vivere sulla strada. Grazie al progetto di reinserimento socio-economico in corso, anche coloro che sono affetti da gravi forme di



1. La targa consegnata dai rappresentanti della Fondazione Italiana Accenture a Coopi.



2. L'incontro con l'Association Nationale des Handicapés Moteurs



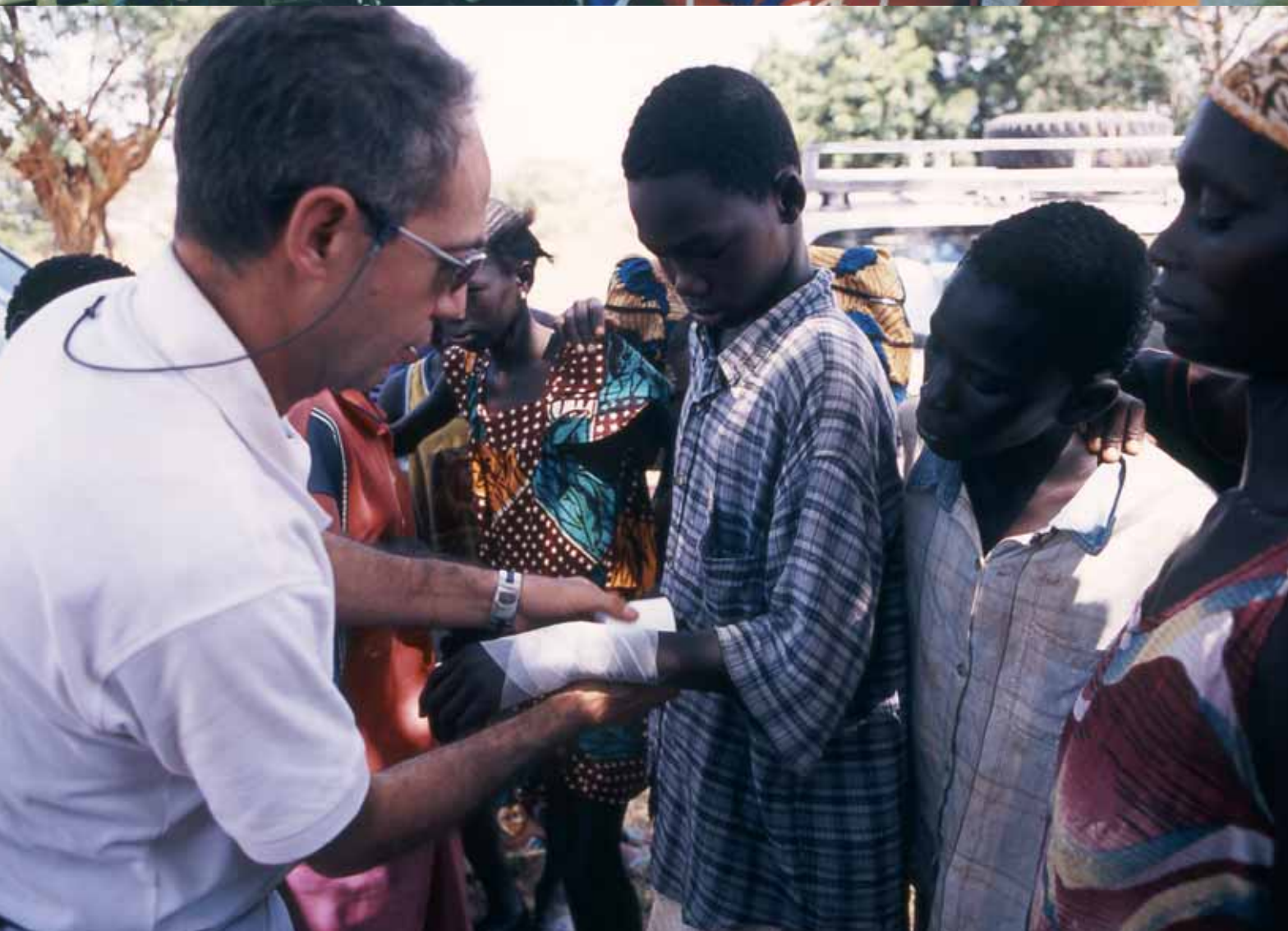
3. Giancarlo affronta il deserto

disabilità, hanno l'opportunità di mettersi in gioco e di "vivere una vita" degna di essere chiamata tale.

La fatica, le difficoltà e le condizioni climatiche (il termometro ha toccato i 47 gradi!) che hanno reso il viaggio non facile, sono state compensate dalle forti emozioni che hanno contraddistinto questa avventura.

Giancarlo ha dimostrato non solo a se stesso, ma anche alle persone incontrate sulla strada e a quelle pronte a festeggiare il suo arrivo, che a volte anche le barriere più alte possono essere superate con la forza della determinazione e che ci sono modi per affrontare la vita con serenità e ottimismo anche quando gli ostacoli sembrano insormontabili.

**"Un'ostrica che non è mai stata ferita non produce perle".
(K. Gibran)**



Giancarlo è partito da Agadir il 24 ottobre 2005 e in soli 10 giorni - rispettando una serratissima tabella di marcia - ha raggiunto Dakar, dove, insieme agli altri componenti del team, ha potuto incontrare i responsabili di Coopi e le persone disabili che prendono parte al progetto di reinserimento sociale, raccontando la sua esperienza e condividendone il forte messaggio simbolico.

24 ottobre:
Agadir – Goulimine
276 Km

25 ottobre:
Goulimine – Tan Tan
240 Km

26 ottobre:
Tan Tan – Smara
316 Km

27 ottobre:
Smara – Layoune
220 Km

28 ottobre:
Layoune – Bir Gandouz
740 Km

29 ottobre:
Bir Gandouz – bivacco nel
deserto
262 Km

30 ottobre:
deserto – Nouakchott
410 Km

31 ottobre:
Nouakchott – Rosso
269 Km

1 novembre:
Rosso – St. Louis
220 Km

2 novembre:
St. Louis – Dakar
263 Km

3 novembre:
Dakar – giorno di riposo

4 novembre:
Incontro con i responsabili
di COOPI e consegna della
donazione